

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
34	Italia Oggi	30/08/2019	AIUTI ANTI-SICCITA' E ANTI-DISSESTO (M.Finali)	2
42	Bergamo Post	30/08/2019	UN LETTO PIU' COMODO E SICURO PER IL GARDELLONE, VIA AI LAVORI	3
19	Il Crotonese	30/08/2019	SCANDALE, IN FUMO 900 BALLE DI FIENO INCENDIO DOLOSO	4
31	Il Crotonese	30/08/2019	MA A2A ANTEPONE L'INTERESSE ALLA PRODUZIONE ELETTRICA A QUELLI IDROPOTABILI E AGRICOLI	5
46	Il Giornale di Arona	30/08/2019	BANDA OSIRIS AL BROLETTO	6
28	Il Mattino - Ed. Salerno	30/08/2019	CITTA' VIDEOSORVEGLIATA PER L'EMERGENZA RIFIUTI "CACCIA AI TRASGRESSORI"	7
9	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	30/08/2019	TRA CULTURA E VINO, CIA FA GEMELLE LE CITTA' DI MATERA E DI BENEVENTO	8
5	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	30/08/2019	IL VALORE DELL'INTERVENTO E' DI 70MILA EURO	9
5	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	30/08/2019	PARTITI I LAVORI ALL'ARGINE DEL TORRENTE STELLA PER AUMENTARE LA SICUREZZA IDRAULICA	10
5	Il Tirreno - Ed. Viareggio	30/08/2019	INGIUNZIONE NON DOVUTA IL CONSORZIO DA' RAGIONE AL SIGNOR FONTANA	12
4	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	30/08/2019	"ENTRO MARTEDI' ARRIVERANNO GLI STIPENDI"	13
5	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Lecce	30/08/2019	PULIZIA DELLE FOCI E FONDI REGIONALI IL CONSORZIO DI BONIFICA FA IL PUNTO	14
10	La Nazione - Ed. Lucca	30/08/2019	MANUTENZIONE DEI CORSI D' ACQUA GLI INTERVENTI	15
15	La Nazione - Ed. Pistoia	30/08/2019	TORRENTE STELLA PIU' SICURO, VIA AI LAVORI	16
22	La Nuova di Venezia e Mestre	30/08/2019	AGRICOLTURA IN FESTA OGGI SI ELEGGE LA MISS	17
23	L'Arena	30/08/2019	DUE VALLATE, UN'UNICA FIERA ITINERANTE	18
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	30/08/2019	ANBI: CNR SEGNA LA CENTRO SUD ITALIA A RISCHIO DESERTIFICAZIONE: SICILIA PRIMA REGIONE	19
	Agenparl.eu	30/08/2019	CONSORZI DI BONIFICA, ROMANO: IL SOPRALLUOGO A FRIGOLE PER COSTATARE IL DEGRADO DELLE FOCI	20
	Anxurtime.it	30/08/2019	CONTRATTO DI COSTA DELL'AGRO PONTINO, LA FIRMA DI LEGAMBIENTE	22
	Estense.com	30/08/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA: "L'IMPIANTO DI VALLE PEGA E' IN DIFFICOLTA'"	25
	Italiaoggi.it	30/08/2019	AIUTI ANTI-SICCITA' E ANTI-DISSESTO	27
	Oggitreviso.it	30/08/2019	ALLUVIONI, 6 MILIONI DI ITALIANI A RISCHIO.	28

Spiccano Lombardia (10 mln alla regimazione idraulica) e Puglia (demanio idrico)

Aiuti anti-siccità e anti-dissesto

In campo fondo di garanzia e diversi bandi regionali

Pagina a cura

DI MASSIMILIANO FINALI

Siccità, spreco di risorse, dissesto idro-geologico e fornitura di acqua potabile sono tutte problematiche all'ordine del giorno sul tema dell'acqua. Le infrastrutture idriche rappresentano uno degli obiettivi primari a cui mirano le strategie di investimento pubblico, anche nell'ottica di quel cambiamento climatico che, in combinazione con l'inquinamento ambientale, minaccia di rendere sempre meno disponibile una risorsa fondamentale come l'acqua. Gli enti locali possono avvantaggiarsi di numerosi strumenti per investire nelle infrastrutture idriche. Oltre al recente lancio del fondo di garanzia nazionale, appositamente creato per questa tipologia di investimenti, sono molte le regioni che intervengono direttamente a favore dei comuni per concedere contributi ad-hoc.

Il fondo di garanzia delle opere idriche

Il fondo di garanzia delle opere idriche finanzia il potenziamento delle infrastrutture idriche e il superamento di deficit in-

frastrutturali attraverso la realizzazione di interventi sul tema. Il decreto del presidente del consiglio dei ministri 30 maggio 2019, pubblicato lo scorso 19 luglio, ha provveduto a individuare gli interventi prioritari e i criteri di utilizzo del fondo. Il fondo sostiene la finanziabilità degli investimenti attraverso la concessione di garanzie a favore del gestore titolare del servizio idrico integrato o del gestore o concessionario per le grandi dighe e le connesse opere di adduzione e derivazione nonché per le piccole dighe. Il fondo opera anche attraverso la concessione di garanzie dirette nei confronti di soggetti finanziatori o degli investitori. L'attuazione del fondo è demandata all'autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (arera), la quale dovrà adottare i relativi provvedimenti; a tal proposito, ha approvato la deliberazione 30 luglio 2019 con cui ha dato avvio al procedimento per la definizione delle modalità di alimentazione e di gestione del fondo di garanzia delle opere idriche, di cui all'articolo 58 della l. 221/2015. Sarà data priorità a interventi per l'uso potabile dell'acqua, interventi previsti

nel piano nazionale idrico, interventi non ancora finanziati e avviati e interventi riguardanti piccole dighe.

Lombardia, 10 milioni di euro per la regimazione idraulica

La regione Lombardia ha pubblicato un invito ai comuni lombardi a presentare proposte per interventi ed opere di difesa del suolo e regimazione idraulica, come previsto dalla l.r. n. 4/16. Possono presentare domanda di contributo i comuni aventi popolazione fino a 15 mila abitanti. È previsto un contributo a fondo perduto da un minimo di 5 mila euro a un massimo di 100 mila euro, a copertura di un massimo del 90% delle spese ammissibili. Sono finanziabili le opere di regimazione idraulica del reticolo minore di competenza comunale, che non comporti aggravio del rischio esistente nell'alveo di valle, nonché le opere di sistemazione di dissesti idrogeologici, anche su versanti, che generino o abbiano generato rischio per la popolazione e/o danno per le infrastrutture di competenza comunale, inclusi sistemi di allerta, monitoraggio e/o misura ad essi dedicati. Le domande possono essere presentate dal 2 al 24 settembre 2019.

Puglia, bando da 3 milio-

ni di euro per il demanio idrico

La regione Puglia ha pubblicato l'avviso di manifestazione di interesse per la "realizzazione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sul demanio idrico superficiali", con una dotazione di 3 milioni di euro. Possono presentare domanda le amministrazioni comunali e i consorzi di bonifica. Saranno ammesse a finanziamento le istanze che prevedono unicamente lavori di manutenzione straordinaria, finalizzati alla mitigazione idraulica attraverso il ripristino dei cigli spondali originali, ripristino degli argini, rimozione del trasporto solido in alveo, rimozione dei detriti in alveo con sistemazione dello stesso. Ogni amministrazione potrà candidare un unico intervento e richiedere un contributo fino a 250 mila euro. Le istanze dovranno essere presentate entro il 30 settembre 2019.

© Riproduzione riservata

a cura di
CLUB MEP

MANAGER E PROFESSIONISTI NETWORK
WWW.CLUBMEP.IT
TEL 199.203080
MAIL: INFO@CLUBMEP.IT



TORRE BOLDONE Intervento da 230 mila euro finanziato dalla Lombardia e realizzato dal Consorzio di Bonifica. Tutela dei pesci
Un letto più comodo e sicuro per il Gardellone, via ai lavori

TORRE BOLDONE (rfd) Un investimento cospicuo, del valore di 230 mila euro, finanziato interamente da Regione Lombardia e realizzato dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.

È questo il valore dei lavori che prenderanno il via nei prossimi giorni necessari per la pulizia e la riqualificazione di alcuni tratti dell'alveo del torrente Gardellone che scorre sul territorio comunale.

«Si tratta di un'ampia azione di riqualificazione idrica e ambientale, da tempo sollecitata dall'Amministrazione comunale, che rientra nella campagna che abbiamo denominato "Fiumi sicuri". Ringraziamo sia Regione Lombardia che ha approvato questo progetto sia il Consorzio di Bonifica per la realizzazione dei lavori - sottolinea il sindaco di Torre Boldone **Luca Macario** -. Così facendo la Regione e l'Ente competente hanno risposto positivamente a una serie di richieste che avanzavamo da tempo e che erano basate su

concrete esigenze del nostro territorio. Uno dei punti qualificanti della nostra azione amministrativa, infatti, è stato, ed è tuttora quello relativo alla sicurezza, intesa non soltanto come prevenzione dei reati ma anche come manutenzione del verde pubblico, degli argini e degli alvei dei torrenti e delle rogge. In questo modo vogliamo garantire ai cittadini, attraverso opere ed interventi mirati, una tutela indiretta, che per noi rientra a pieno titolo nel quadro delle garanzie a 360 gradi per la salvaguardia dei cittadini in caso di maltempo e precipitazioni straordinarie».

«L'obiettivo è di rimuovere tutta la vegetazione e i detriti che essendosi accumulati nel tempo, soprattutto nel caso di temporali o piogge abbondanti, ostacolano il normale flusso d'acqua, creando rischi per la sicurezza nel caso dovessero verificarsi fenomeni di esondazione - prosegue il primo cittadino -. Si tratta, dunque, di un intervento di fondamentale importanza



Il torrente Gardellone a Torre Boldone. Stanno per iniziare i lavori all'alveo

per riportare il torrente nelle migliori condizioni. In alcuni tratti, infatti, la vegetazione si era sviluppata eccessivamente e lungo le sponde più ripide non si era

più in grado di intervenire con i mezzi di cui il Comune dispone per eseguire l'ordinaria manutenzione. I gruppi antiincendio boschivo e quello della Protezione

civile si sono adoperati nel taglio delle siepi e della vegetazione cresciuta spontaneamente lungo il corso del torrente ma, in questo caso, era necessario l'impiego di macchinari specifici».

Già a novembre dell'anno scorso, il Consorzio di Bonifica della media pianura bergamasca, aveva firmato con Regione Lombardia una convenzione per la gestione del reticolo principale, di cui fa parte anche il Gardellone per il quale aveva eseguito il taglio di alcuni alberi cresciuti lungo gli argini.

Nello specifico, l'intervento di messa in sicurezza, che secondo il cronoprogramma dovrebbe avere una durata di circa due mesi, prevede il rifacimento complessivo sia dell'alveo sia delle sponde che scorrono lungo via Pascoli e via Palazzolo oltre alla rimozione della vegetazione in eccesso dal torrente per tutta la sua lunghezza fino al confine con Ranica, proseguendo da via Palazzolo a viale Lombardia. «Si procederà alla pulizia dell'alveo, al rifacimen-

to del fondo e dei tratti di sponda che in passato erano stati realizzati in cemento armato e che ormai, con il passare del tempo e a causa dell'erosione causata dal flusso d'acqua, sono in cattivo stato di conservazione - prosegue Macario -. Le sponde danneggiate saranno sostituite con pietre che rimarranno a vista, un materiale sicuramente più gradevole esteticamente e che, inoltre, consente risultati migliori per quanto concerne l'impatto ambientale, rispetto al calcestruzzo ammalorato».

Il progetto, infine, prevede anche un impegno sul fronte della tutela e della salvaguardia delle diverse specie ittiche che hanno scelto come proprio habitat questo corso d'acqua. «In una prima fase, che richiederà circa una settimana, gli operatori specializzati del Consorzio si occuperanno della raccolta della fauna acquatica che sarà temporaneamente dislocata altrove e che, al termine dei lavori, verrà riportata nel torrente, nuovamente ripopolato».



Scandale, in fumo 900 balle di fieno Incendio doloso



SCANDALE - (a.d.l.) Avevano lavorato tre lunghi mesi, speso 3mila euro di nafta e mille di spago per legare quei balloni da utilizzare nei mesi estivi come foraggio per il bestiame della loro azienda. Ma domenica 25 agosto tutto quel lavoro è andato in fumo: circa 900 balle di fieno hanno preso fuoco nell'azienda della famiglia Bomparola, ubicata in località Santa Marina, nel territorio del comune di Scandale. Impossibile domare le fiamme altissime che sono divampate da un incendio di probabile natura dolosa. Sul posto sono intervenuti con un mezzo gli uomini del Consorzio di bonifica della forestale, che tuttavia hanno solo potuto sorvegliare affinché non si propagasse oltre. Poteva andare, infatti, molto peggio perché, considerato che la famiglia Bomparola era assente dal primo mattino, le fiamme avrebbero potuto raggiungere i numerosi animali e i capannoni, radendo completamente al suolo l'azienda. Il danno subito si aggira intorno ai 40mila euro.



Ma A2A antepone l'interesse alla produzione elettrica a quelli idropotabili e agricoli

Roberto Torchia

Presidente del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese

Abbiamo seguito con interesse la legittima denuncia del sindaco di Cotronei Nicola Belcastro sullo stato volumetrico del lago Ampollino, con le relative conseguenze sull'ambiente e sul paesaggio e le inevitabili ricadute sull'immagine e sull'economia turistica; eravamo incuriositi, oltretutto interessati, delle possibili risposte e reazioni sia da parte della multiutility A2A che della Regione Calabria che, non va dimenticato, è il "dominus" dell'infrastruttura e della relativa risorsa idrica.

Da sempre contemporaneamente alla nostra quotidiana azione per garantire acqua a cittadini ed all'agricoltura, raccogliamo dati, elaboriamo progetti e schemi che, tra l'altro puntualmente, forniamo alla Regione Calabria. Questi dati scientifici, disegnano un quadro preciso su come viene captata e distribuita l'acqua da 50 anni in Calabria. Nulla di nuovo però da A2A. Infatti per l'azienda privata la situazione attuale dell'invaso è dovuta ai troppi fabbisogni a cui si deve far fronte: vengono citati i rilasci per l'idropotabile e quelli per l'agricoltura ed infine, stante il periodo estivo, i rilasci per le attività turistiche della fascia costiera e per la produzione di energia elettrica che in questo periodo dell'anno è particolarmente alta.

Queste tesi le conosciamo bene, anzi sono diventate un vero e proprio mantra ma per quanto ci riguarda, è da circa quattro anni che abbiamo avanzato alcune perplessità sul modo di gestire la risorsa acqua nel nostro territorio. Lo abbiamo fatto nelle molteplici riunioni tenutesi, spesso, anche in Prefettura; ovviamente al fine di affrontare diverse e costanti emergenze idriche; a questi incontri partecipava ovviamente A2A ma anche i vari dipartimenti della Regione Calabria competenti in materia. Non vi è alcun dubbio che la gestione dei due laghi silani Arvo ed Ampollino (non dovremmo mai lesinare elogi alla lungimiranza di chi decise e mise mano alla costruzione di queste dighe) da parte di A2A viene fatta secondo i dettami della concessione e delle convenzioni stipulate successivamente con i vari enti tra cui anche il Consorzio di Bonifica che mi onoro di rappresentare.

Allo stato la concessione alla base del rapporto fra A2A e Regione Calabria rinnovata nel 1999, ha scadenza nel 2029; mentre le convenzioni che regolano i rapporti tra la concessionaria A2A e i Consorzi sono addirittura del 1969. La convenzione fu stipulata dalla Cassa del Mezzogiorno (non esistevano ancora le Regioni) ed Enel a cui, con la privatizzazione, si sono succedute nel tempo varie società, ultima appunto A2A. Quello che come Consorzio abbiamo chie-

sto nelle molteplici riunioni è il rispetto del principio giuridico generale che, fra i diversi usi della risorsa acqua, stabilisce la priorità per l'uso idropotabile con a seguire quello in agricoltura e, solo infine, l'uso industriale. In Calabria questo non avviene! Basti pensare che non vi è alcun obbligo per il concessionario A2A di conservare il più possibile di acqua nei due serbatoi-laghi: e ne è dimostrazione lo stato del lago Ampollino, così come denunciato dal sindaco di Cotronei. Con la siccità che incombe sempre di più! E se continuerà ad essere tutto così, se malauguratamente l'anno 2020 dovesse essere siccitoso, la nostra agricoltura, pur avendo le infrastrutture, entrerà inesorabilmente in grave sofferenza proprio per la mancanza di accumulo della risorsa. Alcune scelte strategiche, dunque, non sono più rinviabili! E a farle deve essere la Regione Calabria.

La verità inoppugnabile è questa: il lago Ampollino è in questo stato perché A2A, per rispondere ai fini della produzione elettrica, ha rilasciato enormi volumi di acqua che, dopo aver prodotto energia con tre salti in tre diverse turbine, viene consegnata solo in parte al Consorzio alla vasca di Calusia, per circa 100 milioni di metri cubi necessari al fabbisogno dell'idropotabile della città di Crotona, di Rocca di Neto e dell'irrigazione, in agricoltura, nel bacino del Neto. La restante parte, circa ben 210 milioni di metri cubi va a finire in mare!

E tutto ciò avviene perché i rilasci di acqua per la produzione di energia elettrica non sono commisurati ai fabbisogni idropotabili ed irrigui, ma seguono mere ed indipendenti dinamiche scelte dalla società concessionaria e che è vero che gli sono consentite dall'attuale convenzione.

A tal proposito è bene considerare che la produzione di energia, cosa che tutti non forse sanno, non viene "provocata" in modo uniforme e costante ma è intensificata in funzione di qual è il suo valore nella borsa merci.

Un corollario di situazioni dalle quali emerge la necessità improrogabile, per la Regione Calabria, di "reimpossessarsi" del potere di stabilire una strategia complessiva sulla risorsa idrica: a partire dalla gestione dei laghi fino ad arrivare ai necessari investimenti nell'impiantistica di distribuzione al fine di contenere le perdite. Tutto, ed anche altro, al solo fine di garantire una corretta armonizzazione e conciliazione degli interessi in campo, avendo cura, in particolare, di quelli collettivi dei cittadini calabresi che sono prioritari. Siamo stati e saremo sempre disponibili con il riconosciuto know-how del Consorzio a contribuire ad una rinnovata gestione strategica dell'acqua che tenga conto dei cambiamenti climatici e delle specificità dei territori che non possono e non devono essere continuamente mortificati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DOMENICA 8 Banda Osiris al Broletto

NOVARA (mte) Dopo il rinvio del 28 luglio scorso, causa maltempo, l'associazione Irrigazione Est Sesia ri annuncia «Sei uomini in bicicletta», della banda Osiris domenica 8 settembre nel cortile del Broletto alle 21. La nuova collocazione calendariale metterà l'evento in più stretto rapporto con la mostra «Acqua e territorio: l'eredità di Leonardo da Vinci» che, sempre Est Sesia, in collaborazione con altri soggetti nazionali e del territorio, inaugurerà mercoledì 18 settembre nelle sale del Castello Visconteo-Sforzesco di Novara. Pienamente nel tema appare anche lo spunto cicloturistico dello spettacolo che racconterà le potenzialità del canale Cavour, con le alzaie trasformate in pista ciclabile; l'immaginario collettivo, infatti, associa spesso Leonardo a disegni (probabilmente non suoi) di biciclette. In caso di maltempo lo spettacolo sarà in una sala del Castello.



Città videosorvegliata per l'emergenza rifiuti «Caccia ai trasgressori»

► Installazione di 40 telecamere e campagna di informazione
Torquato: ecco come conferire la spazzatura correttamente

NOCERA INFERIORE

Nello Ferrigno

È frenetico in questi giorni il lavoro in vista dell'emergenza rifiuti che potrebbe scaturire dal fermo per manutenzione del termovalorizzatore di Acerra. Ieri mattina il sindaco Manlio Torquato ha convocato al municipio le associazioni di volontariato. Sul tavolo la campagna di informazione rivolta ai cittadini su come differenziare e conferire in maniera corretta i rifiuti. «Ab-

biamo messo in atto - ha detto Torquato al termine dell'incontro - una grande mobilitazione cittadina, un forte impegno civico per affrontare l'imminente emergenza dei rifiuti. I volontari lavoreranno per informare tutti su come conferire e differenziare i rifiuti». Sempre ieri mattina è iniziato il lavoro per installare le 40 telecamere che dovranno vigilare nei luoghi ritenuti a rischio sversamento. Un occhio elettronico è stato montato in via Astuti, angolo via Cicalesì, zona quasi sempre invasa dalla spazzatura. Nel pomeriggio altre due

sono state installate lungo le strade che conducono al castello del Parco Fienga e al convento di Sant'Andrea. Proprio ieri è arrivata la denuncia dei volontari dell'associazione «Ridiamo vita al castello». Lungo i tornanti, in un angolo attrezzato ad area picnic, sono stati trovati sacchi neri pieni di spazzatura. «Siamo sconcertati - hanno detto i volontari - perchè propri nei giorni in cui la città si prepara a vivere l'emergenza rifiuti l'imbecille di turno si rende protagonista dell'ennesimo sversamento abusivo in collina. Segnaliamo



all'amministrazione, agli uffici preposti ed alle forze dell'ordine. Chiediamo, ai tanti cittadini che amano e frequentano la collina, di segnalarci atti criminali come questo, se possibile di documentarli e inviarci, anche in privato, tali testimonianze. La collina è di tutti. Difendiamola». Il montaggio delle telecamere continuerà nei prossimi giorni. Sono previste anche quelle che riescono a leggere le targhe degli autoveicoli arrivando direttamente a segnalare all'operatore il proprietario del mezzo.

I TRASGRESSORI

Le immagini arriveranno alla centrale operativa del comando della polizia municipale che provvederà ad analizzarle per individuare eventuali trasgressori. Tutto dovrebbe essere pronto per la fine del mese di settembre. Si lavora anche su un altro fronte, quello dei torrenti le cui sponde sono invase dalla vegetazione. C'è stato un sopralluogo tra via Pucci, via Rea e via Astuti con tecnici comunali e del Consorzio di bonifica con i consiglieri comunali Paolo De Maio e Antonio Alfano. L'attività di pulizia degli alvei comunali dovrebbe iniziare nei prossimi giorni anche in previsione dei primi temporali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA DELL'ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI AGRICOLI NEL TRACCIARE UN "FIL ROUGE"

Tra cultura e vino, Cia fa gemelle le città di Matera e di Benevento

Con lo slogan il "Sud baciato dalla bellezza" la Cia-Agricoltori della Basilicata realizza un fil rouge tra Matera Capitale Europea della Cultura 2019 e Benevento-Sannio Capitale Europea del vino 2019. L'iniziativa - che avrà la tappa principale a Benevento il 4 settembre prossimo nell'ambito del viaggio nelle aree interne deciso dalla Confederazione per presentare il progetto di riforma "Il Paese che vogliamo" - vedrà la partecipazione nell'evento di Benevento non solo delle aziende vinicole lucane ma delle produzioni agro-alimentari della nostra regione rappresentare la "bellezza agricola" che insieme alla "bellezza cultura" sono gli elementi fondamentali del progetto Cia. Alla tavola rotonda conclusiva interverrà anche l'assessore regionale all'Agricoltura Francesco Fanelli. All'incontro a Potenza hanno partecipato il presidente Cia Campania e dirigente nazionale Alessandro Mastrocinque, i presidenti Cia di Potenza e Matera Giovambattista Lorusso e Giuseppe Stasi, il direttore regionale Cia Donato Distefano, Rudy Marranchelli Agia e Lucrezia Digilio Donne in Campo, le direttrici Cia Potenza (Giovanna Perruolo) e Matera (Maria Teresa Borraccia). Cultura e mangiare bene secondo i dettami della dieta mediterranea - è stato detto nell'incontro - rappresentano gli strumenti dello sviluppo sostenibile del Sud. In proposito la Cia - che ha già tenuto numerose iniziative a Matera - insiste perché la Capitale Europea della Cultura diventi Capitale della Dieta Mediterranea.

Nell'incontro sono stati presentati i cinque punti del progetto "Il Paese che vogliamo". Un progetto di riforma che Cia si impegna a promuovere e che dovrà necessariamente essere attuato attraverso una serie di azioni, tra cui sono priorità: 1. Interventi di manutenzione delle infrastrutture da concretizzarsi su due fronti paralleli: l'immediata messa in sicurezza dei territori e un'attenta programmazione per il futuro, in particolare nelle aree interne e rurali. Gli imprenditori agricoli, nell'ambito della multifunzionalità, potranno svolgere servizi di manutenzione territoriale in sinergia con gli altri settori caratterizzanti il sistema economico locale e in convenzione con Istituzioni, Amministrazioni locali, Enti Parco, Gruppi di Azione Locale, Consorzi di Bonifica, Camere di Com-



UN MOMENTO DELL'INCONTRO

mercio. Gli interventi dovranno riguardare anche le infrastrutture tecnologiche e dell'informazione, a partire dalla diffusione di Internet e banda larga nelle aree marginali del Paese; mentre nelle città bisognerà sviluppare, coinvolgendo l'agricoltura, nuove visioni urbanistiche e architettoniche fondate sui principi delle infrastrutture verdi, sulla bioedilizia, sulle diverse funzioni del governo del territorio: dalla prevenzione dei disastri ambientali al mantenimento della biodiversità; dalle politiche di gestione del suolo alle azioni per la riduzione del gap infrastrutturale (in particolare nelle aree interne del Paese) fino alla valorizzazione del patrimonio

forestale nazionale in tutte le sue dimensioni e potenzialità. Queste politiche saranno tanto più efficaci quanto più all'attività agricola sarà riconosciuto, oltre al fondamentale ruolo di produzione alimentare, anche quello di governo del territorio. Strategica, infine, una gestione efficace delle politiche di integrazione, al fine di favorire processi di ricambio generazionale e salvaguardare l'assetto socio-economico dei territori rurali. 3. Sviluppo di filiere a vocazione territoriale. È necessario allargare le relazioni classiche di sistema, che finora hanno regolato il funzionamento delle filiere agroalimentari, ad ambiti ancora poco esplorati (artigianato, commercio, logistica, turismo, consumatori,

enti locali) per dare origine a vere e proprie "reti d'impresa territoriali" e, al loro interno, favorire processi di innovazione sostenibile, anche sociale. 4. Nuovi sistemi di gestione della fauna selvatica. Cia-Agricoltori Italiani ha presentato alle Istituzioni la sua proposta di modifica della legge 157/92 che regola la materia. Una riforma radicale per un problema ormai fuori controllo, tra danni milionari ad agricoltura e ambiente, rischio malattie, incidenti stradali sempre più frequenti e minacce alla sicurezza dei cittadini anche nelle aree urbane. Sono 7 i punti chiave per invertire la rotta sulla questione animali selvatici: sostituire il concetto di protezione con quello di

gestione; ricostituire presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Comitato tecnico faunistico venatorio, a cui dare le competenze oggi divise in diversi ministeri; distinguere le attività di gestione della fauna selvatica da quelle dell'attività venatoria; prevedere la possibilità di istituire personale ausiliario, adeguatamente preparato e munito di licenza di caccia; rafforzare l'autotutela degli agricoltori sui propri terreni; prevedere un risarcimento totale del danno subito dagli agricoltori; rendere tracciabile la filiera venatoria per la sicurezza e la salute pubblica. 5. Coesione istituzioni-enti locali per rilancio aree interne in Europa. Serve un rinnovato protagonismo delle istituzioni e degli enti locali sulla riforma della Pac. L'approximarsi della nuova Politica agricola comune apre a una serie di opportunità socio-economiche che, se ben gestite durante la fase preparatoria, possono concorrere al rilancio delle comunità locali, in particolare quelle ubicate nelle aree interne del Paese. Altrettanto necessario, è unire a un'azione efficace e integrata di tutti i Fondi strutturali europei, politiche nazionali di sostegno e incentivi: partendo dalle misure fiscali per arrivare a programmi di infrastrutturazione e gestione del territorio. Per la definizione del progetto e per il raggiungimento dei suoi specifici obiettivi, le Istituzioni nazionali e regionali, i Comuni e tutti gli altri Enti locali rappresentano per Cia-Agricoltori Italiani riferimenti strategici chiamati a svolgere una funzione centrale.

All'interno del "Paese che vogliamo" - ha detto Alessandro Mastrocinque - vogliamo governabilità e per questo chiediamo ai partiti di fare in fretta per ridarci un interlocutore istituzionale con cui condividere percorsi di sviluppo, equità, giustizia sociale e programmi a favore dell'agricoltura e delle aree interne. Nello specifico il Sud - ha aggiunto il dirigente nazionale della Cia - è l'area del Paese che presenta maggiori difficoltà ed emergenze ma al tempo stesso quella che è più ricca di risorse e di "bellezza".

L'INVESTIMENTO

Il valore dell'intervento è di 70mila euro

È stimabile in circa 70.000 euro il valore dei lavori che il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno sta realizzando in questi giorni sull'argine del torrente Stella a Valenzatico. L'intervento proseguirà anche nel corso della prossima settimana e consentirà la messa in sicurezza del corso d'acqua in destra idraulica prima dell'arrivo delle piogge autunnali.



OPERE PUBBLICHE

Partiti i lavori all'argine del torrente Stella per aumentare la sicurezza idraulica

A Valenzatico sarà sostituito il manufatto che regola lo scarico delle acque provenienti dai fossi dei terreni vicini

QUARRATA. Sono partiti da qualche giorno a Valenzatico i lavori all'argine del Torrente Stella. L'intervento – ad opera del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno in accordo col Genio civile Valdarno Centrale e tutela delle acque della Regione Toscana – è finalizzato alla sostituzione del manufatto che si trova all'altezza della banchina in destra idraulica (a monte del ponte che attraversa la frazione) e che regola lo scarico delle acque che dai fossi devono attraversare l'argine per riversarsi nel torrente attraverso valvole e sistemi di non ritorno. Si tratta di una sorta di bocca di ingresso al corso d'acqua, ormai da qualche tempo danneggiata, che avrebbe potuto comportare il rischio di rottura dell'argine in caso di piena dello Stella nei prossimi mesi. Per questo, con l'intervento in corso

in questi giorni a pochi passi dalla chiesa di Valenzatico, gli operai del Consorzio di Bonifica stanno procedendo con lo smembramento dell'argine, la completa ricostruzione dello scarico e la ricomposizione del rilevato. Se non ci saranno sospensioni significative legate al maltempo, la conclusione dei lavori è prevista entro la metà di settembre.

«Si tratta di un intervento – spiega il presidente **Marco Bottino** – che il Consorzio di Bonifica svolge completamente in amministrazione diretta, perché ritenuto prioritario e da eseguire prima della fine dell'estate. Una lavorazione che si rende possibile grazie alle professionalità e ai mezzi operativi di cui si è sempre più dotato il Consorzio e che va ad inserirsi in un programma di piccole e grandi sistemazioni sui corsi d'acqua di tutto il pistoiese

che portiamo avanti in grande sinergia con il Genio civile della Regione Toscana».

«Azioni come questa – prosegue Bottino – servono a tenere in piedi un equilibrio fragile. Rispetto a 5-6 anni fa siamo passati dal fronteggiare le emergenze a mettere in atto una manutenzione capillare».

«Siamo di fronte – ricorda il sindaco di Quarrata, **Marco Mazzanti** – ad un altro intervento che contribuisce a mitigare il rischio idraulico sul nostro territorio. Se all'inizio del mio primo mandato sette anni fa, l'arrivo della stagione invernale portava maggiore apprensione, oggi, grazie alle opere fatte, sento di poter dormire tranquillo».

Il Torrente Stella è uno dei principali affluenti dell'Ombro Pistoiese e con i suoi 22 chilometri attraversa i territori di Serravalle e Quarra-

ta. Per quasi tutta la propria lunghezza si trova costretto tra argini artificiali, che hanno permesso lo sviluppo lungo le sue sponde di aree artigianali e terreni agricoli a vocazione vivaistica. Gli attraversamenti con tubature e i sistemi antirigurgito costituiscono per gli argini punti estremamente delicati di interruzione nella compattezza e nella stabilità del rilevato artificiale, che, fa sapere il Consorzio di Bonifica, nel periodo estivo è oggetto di particolare attenzione e manutenzione, allo scopo di individuare eventuali segni di debolezza o di instabilità e provvedere alla riparazione e al rafforzamento prima dell'autunno e dell'inverno, stagioni in cui sono più frequenti eventi di piena che sottopongono gli argini a dura prova. –

Tommaso Artioli

BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI



Nella foto grande un momento dei lavori sul torrente Stella nel comune di Quarrata. A destra in alto il sopralluogo di ieri mattina e, sotto, Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. L'intervento è in corso a Valenzatico e servirà ad aumentare la sicurezza idraulica in vista della stagione delle piogge (FOTO SERVIZI DI LORENZO GORI)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

I NOSTRI SOLDI

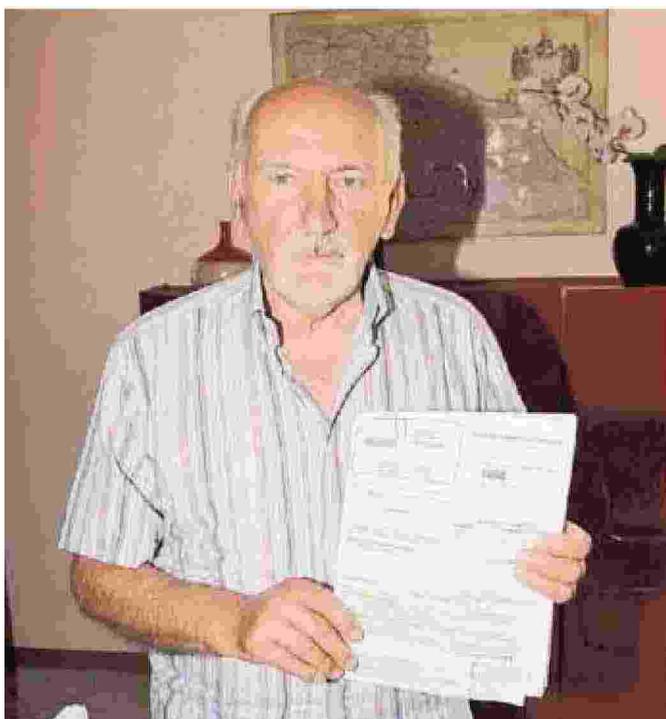
Ingiunzione non dovuta il Consorzio dà ragione al signor Fontana

All'utente è stata inviata una lettera con le scuse dell'ufficio e del presidente: «Caso che non deve ripetersi»

Donatella Francesconi

VIAREGGIO. Aveva ragione **Prospero Fontana**, viareggino, cittadino-utente, che si è rivolto al *Tirreno* per denunciare l'odissea affrontata nella burocrazia del Consorzio di bonifica. Che ieri ha fatto sapere, con una nota dell'ufficio stampa: «L'ufficio catasto del Consorzio 1 Toscana Nord ha inviato una comunicazione ufficiale al signor Fontana: con le scuse per il disagio che si è verificato, e con l'indicazione che niente da lui è dovuto».

Il presidente dell'Ente, **Ismaele Ridolfi**, spiega: «Ho chiesto ai responsabili dell'ufficio di porre in essere tutte le azioni necessarie affinché episodi di tale genere non si ripetano più.



Prospero Fontana con l'ingiunzione di pagamento FOTO GIURCA/PAGLIANTI

Ringrazio il signor Fontana per la sua segnalazione: che servirà a migliorare il nostro servizio».

Cercando di capire meglio se il Consorzio abbia capito dove il rapporto con il pagamento effettuato nel 2014 dal signor Fontana si è aggroviato, non si riesce a quadrare il cerchio. E così è pensabile che altri utenti siano incappati nella stessa disavventura, se è vero - come spiegato dagli uffici del Consorzio al signor Fontana - che i bonifici bancari arrivano con cognome e nome, mentre il sistema del Consorzio riconosce nome e cognome. Senza che faccia fede, evidentemente, il codice fiscale.

Alla domanda del *Tirreno* se la comunicazione inviata a Fontana sia stata "girata" anche all'agenzia di riscossione del crediti che opera per il Consorzio, e che ha inviato all'utente ingiunzione di pagamento, la risposta dell'ufficio stampa del Consorzio è un vago «la società sa che non deve chiedergli niente». Perché «il signore ha perfettamente ragione».

Ma non sembra che il Consorzio di bonifica possa assicurare che altri casi simili non si siano verificati. Per cui, bene ha fatto il signor Fontana a rendere noto il proprio caso, così che il Consorzio stesso possa mettere in atto tutte le verifiche necessarie anche in altre vicende simili. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



LAVORO PRESIDIO DEGLI OPERAI DAVANTI ALLA REGIONE. «I RITARDI CONDIZIONATI DALL'UTILIZZO DELLE ROYALTY DEL PETROLIO»

«Entro martedì arriveranno gli stipendi»

Le rassicurazioni dell'assessore Cupparo ai lavoratori forestali del Consorzio di bonifica

● «Ma questa non era la politica del cambiamento?». «Calpestata la dignità degli addetti idraulici forestali». Si legge sugli striscioni posti davanti alla Regione per il sit-in di protesta organizzato ieri dai lavoratori della forestazione, impiegati nei mesi scorsi per conto del Consorzio di bonifica della Basilicata. Una situazione che si ripete ogni anno con il mancato pagamento degli stipendi e l'incertezza sulle riaperture dei cantieri. Di qui il presidio dei lavoratori che hanno incontrato l'assessore regionale alle Attività produttive, Francesco Cupparo che li ha ascoltati e rassicurati sul pagamento degli

stipendi, quello di luglio, infatti, non è stato ancora erogato.

«Ho chiesto informazioni in merito all'amministratore unico del Consorzio di Bonifica della Basilicata, Giuseppe Musacchio, il quale - ha sottolineato Cupparo - mi ha assicurato che riceveranno gli emolumenti al massimo entro martedì prossimo. I forestali reclamano pagamenti con cadenza regolare, maggiori garanzie per il futuro, chiedono che l'avvio dei cantieri non avvenga con troppo ritardo ma in primavera e che l'inizio del lavoro sia uguale per tutta la platea». Cupparo che porterà la questione in Giunta,

ha sottolineato l'intenzione di dare risposte concrete e di tranquillizzare i lavoratori del settore della Forestazione.

«I ritardi - ha ribadito - non sono certamente da addebitare alla Regione Basilicata. I lavoratori forestali sono infatti pagati con le risorse delle royalties del petrolio, il cui utilizzo deve essere, previo accordo a Roma, autorizzato dal Ministero. È purtroppo la burocrazia a determinare un allungamento dei tempi. Non abbiamo alcun interesse a pagare con ritardo i dipendenti, anzi, lo stesso presidente Bardi ha molto a cuore le vicende che riguardano gli operai della Forestazione».



SIT-IN REGIONE L'assessore Cupparo incontra lavoratori forestali



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

UGENTO LI FOGGI IL DIRETTORE, VITO CAPUTO, REPLICA ALLE OSSERVAZIONI CRITICHE DEL CONSIGLIERE REGIONALE MARIO ROMANO

Pulizia delle foci e fondi regionali Il Consorzio di bonifica fa il punto

● «Il consigliere Romano ha ricevuto tutte le rassicurazioni su un intervento di manutenzione delle foci». Il direttore generale del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi, **Vito Caputo**, replica alle osservazioni critiche fatte, nei giorni scorsi, dal consigliere regionale **Mario Romano**. Quest'ultimo aveva fatto sapere di ritenere «non giustificabile la richiesta alla Regione, da parte del Consorzio, di 6 milioni di euro, a fronte degli scarsi servizi resi agli imprenditori agricoli», contestando anche la mancata disostruzione dei canali. In particolare aveva fatto riferimento alle foci di Frigole (vicino al lido Pantarei), Giammatteo (Acquatina), vicino al lido Stella, Torre Chianca, «che, essendo ostruite, non favoriscono il deflusso delle acque in mare con la conseguenza che l'acqua, in caso di piogge abbondanti, fenomeno di ogni anno, provoca l'allagamento delle campagne favorendone il ristagno con gravi conseguenze per l'ambiente e la salute delle persone». E aveva aggiunto: «La Regione non può continuare ad essere un bancomat per i Consorzi di Bonifica. La richiesta da questi avanzata per ottenere altri 6 milioni di euro, da approvare nel prossimo assestamento di Bilancio per la gestione corrente degli enti, è la dimostrazione che la riforma approvata due anni fa e il relativo ripianamento dei debiti, non hanno sortito i risultati sperati».

Immediata la risposta del Consorzio. «La somma di sei milioni di euro che la Regione Puglia dovrebbe stanziare con l'assestamento di Bilancio costituisce quanto già concordato con l'ex asses-



IL CONSORZIO
Il direttore generale chiarisce le questioni sollevate dal consigliere regionale Mario Romano

sore Di Gioia per garantire l'operatività dei Consorzi commissariati - chiarisce il direttore Caputo - Per quanto concerne, invece, la manutenzione delle foci di Frigole, Torre Chianca e altre, il consigliere Romano è stato ricevuto negli uffici del Consorzio Ugento Li Foggi il 27 agosto scorso, ed ha avuto un colloquio con il direttore».

In particolare, il direttore Vito Caputo precisa che «il Consorzio effettua periodicamente attività di manutenzione ordinaria, con proprio personale operativo o con ditte esterne, consistente in sfalcio della vegetazione, pu-

lizia di eventuale materiale presente nei canali e ripristini di argini con la finalità di garantire la continuità e la funzionalità idraulica delle opere di bonifica. Accade, peraltro - specifica - che le opere di bonifica ricadano in zone sottoposte a tutela paesaggistica che necessitano l'acquisizione di pareri o autorizzazioni per l'esecuzione delle lavorazioni specifiche».

«Il consigliere Romano ha ricevuto tutte le rassicurazioni del caso circa un intervento di manutenzione delle foci» ribadisce il direttore del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi.



PIANA

Manutenzione dei corsi d'acqua Gli interventi

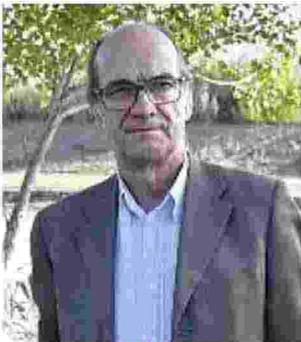
OTTOCENTOMILA euro e 300 chilometri di corsi d'acqua. Sono le cifre della manutenzione estiva prevista, tra Lucca e Piana, dal Consorzio di Bonifica. È infatti in partenza la seconda tranche dei lavori di manutenzione che il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord realizza sui corsi d'acqua di competenza. Dopo la conclusione del primo lotto delle opere, che è stato realizzato ad inizio estate, si avvia adesso un altro

importante gruppo di interventi: fatto di sfalci, scavi e taglio alberi, che in gran parte vengono appunto ripetuti per la seconda volta nell'anno. **IN QUESTO** caso l'investimento complessivo dell'Ente consortile sfiora il milione e ottocentomila euro: sono quasi settanta i lotti che stanno per essere avviati e che riguarderanno la manutenzione di circa 300 chilometri di rii e canali. «Si tratta di interventi di prevenzione –

sottolinea il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – che realizziamo nel periodo estivo-autunnale, affinché poi i rii siano pronti durante la stagione delle piogge. Le opere, inserite nel nostro piano annuale di manutenzione, sono state concordate coi comuni: e abbiamo tenuto conto, naturalmente, anche delle segnalazioni e delle indicazioni che sono pervenute da parte dei cittadini». **GRAN PARTE** dei

cantieri saranno conclusi già entro la fine di settembre. Tra le centinaia di fiumi e corsi d'acqua in programma, ci sono tutte le principali aste idrauliche: il Serchio, ma anche l'Ozzeri, la Freddana, il Fossanuova, il Rio Sana e l'Emissario-Navareccia, e tantissimi rii minori. «E si conferma la stretta collaborazione col mondo agricolo – sottolinea, Ridolfi – per una sinergia che funziona».

M.S.



PRESIDENTE Ismaele Ridolfi



Torrente Stella più sicuro, via ai lavori

Quarrata: l'intervento del Consorzio di bonifica rafforzerà l'argine destro

SONO appena iniziati i lavori di rifacimento del sistema di scarico sotto l'argine del torrente Stella a monte del ponte che attraversa Valenzatico. Un intervento importante che metterà in maggiore sicurezza l'argine dal lato destro, dalla parte cioè in cui il torrente riceve le acque dal reticolo di fossi della frazione quarratina. I lavori sono a cura del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno (in accordo con il Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua della Regione Toscana), che ha investito 70mila euro su questa operazione svolgendola con mezzi propri, in amministrazione diretta e senza ditta appaltatrice, proprio per accelerare i tempi e approfittare della stagione asciutta. La prima parte dell'intervento infatti ha già visto l'intera demolizione di un tratto di argine, che sarà anche la prima a essere ricostituita con materiale idoneo entro l'inizio della prossima settimana.

LA SECONDA parte riguarda il sistema di valvole antirigurgito e tubature che fanno defluire nello Stella le acque piovane raccolte dai fossi della zona antistante. Valvole e tubatura ormai usurate dal tempo saranno sostituite con altre in materiale nuovo e resistente. Questo garantirà il deflusso sistematico e ordinato delle acque dei fossi nello Stella, impedendone l'eccesso in caso di piena del torrente. Lo Stella è uno dei principali affluenti dell'Ombrore pistoiese, ed è un corso d'acqua per la sua quasi totalità costretto tra argini artificiali che nel tempo hanno permesso lo sviluppo lungo entrambe le sue sponde di diverse aree artigianali e terreni agricoli a vocazione vivaistica. La zona è caratterizzata da un sistema di scarico delle acque di pianura che dai



Il sopralluogo del sindaco Mazzanti con Bottino e Cecchi de Rossi

LE TUBATURE Saranno sostituite quelle usurate dal tempo con altre nuove e di materiale resistente

fossi e fossetti di campagna devono attraversare l'argine per riversarsi nel corso principale mediante sistemi di non ritorno come valvole e paratoie. L'intervento andrà a rendere più sicura Valenzatico dal punto di vista del rischio idraulico, in quanto questi attraversamenti con tubature e valvole antirigurgito rappresentano un'interruzione della compattezza e sta-

bilità dell'argine e diventano punti più deboli in caso di piene e necessitano di maggiore attenzione e manutenzione. «Questo intervento è svolto direttamente dal Consorzio perché prioritario e da eseguire prima della fine dell'estate – ha spiegato il Presidente del Consorzio Marco Bottino che ieri ha illustrato i lavori – grazie alle professionalità e ai mezzi operativi di cui ci siamo dotati e che fa parte di in un programma di piccole e grandi sistemazioni sui corsi d'acqua di tutto il pistoiese che portiamo avanti in grande sinergia con il Genio Civile della Regione Toscana».

Daniela Gori

MIRANO

Agricoltura in festa oggi si elegge la miss

MIRANO. Oggi alla Festa dell'agricoltura è la serata delle miss. Per la prima volta l'iniziativa del Gruppo imprenditori del Miranese "La campagna ti è Amica" eleggerà la sua reginetta dalle 21. In questo lungo fine settimana ai campi sportivi di via Cavin di Sala, la rassegna sarà rivolta ai bambini e si parlerà di latte. Oggi alle 19 la trasformazione in formaggio, domani alle 9, i piccoli visiteranno un'azienda agricola del territorio e l'impianto idrovoro di Lova di Campagna Lupia del Consorzio di bonifica Acque Risorgive. Domenica alle 11 l'incontro "Dal campo alla tavola, siamo quello che mangiamo" un percorso che racconta la proprietà del latte per la natura, gli animali e l'uomo (con degustazioni) e alle 18, prove di mungitura per bimbi e donne. —

A.Rag.



MONTEFORTE. Val d'Alpone e Val Tramigna danno vita alla manifestazione che si terrà nel chiostro del Palazzo Vescovile

Due vallate, un'unica fiera itinerante

Il programma messo a punto da riunioni settimanali di assessori o delegati all'agricoltura

Desiderata nelle estati siccitose, scongiurata negli autunni dei nubifragi: la Val d'Alpone e la Val Tramigna agricole e amministrative mettono l'elemento acqua al centro come elemento di paesaggio e patrimonio e ne fanno il tema di una tavola rotonda che sabato 7 settembre riunirà amministratori, mondo della produzione vinicola, Consorzio di bonifica Alta pianura veneta e Consorzio di tutela del Soave oltre che gli esperti che stanno portando avanti la candidatura Unesco della Val d'Alpone.

Sarà questo il momento tecnico della due giorni tutta dedicata alle produzioni locali di qualità e all'accoglienza che sarà la prima Fiera dei prodotti agricoli delle due valli e che verrà presentata oggi in Provincia. «È un progetto che avevo maturato nel corso

della precedente esperienza amministrativa», spiega Oriano Bertuzzi, consigliere di Monteforte d'Alpone, «e quando l'ho proposta a Patrio Dal Cero (delegato all'agricoltura del Comune di Montecchia, ndr), l'idea è stata subito sposata. Abbiamo quindi coinvolto tutta la Val d'Alpone allargando il cerchio alla Val Tramigna e mettendo insieme, alla fine, sette amministrazioni locali e la Provincia col cappello della Regione Veneto».

Da giugno una folta delegazione composta dagli assessori o delegati all'agricoltura di Vestenanova, San Giovanni Ilarione, Montecchia di Crosara, Roncà, Monteforte d'Alpone, Soave e Cazzano di Tramigna si sono riuniti a Montecchia tutte le settimane per mettere a punto progetto e programma: «Il principio

guida è stato la multifunzionalità dell'agricoltura», spiega Dal Cero, «cioè l'ottica allargata alle attività connesse a questa attività che è vero presidio del territorio. Abbiamo così coinvolto le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, i produttori e le imprese del settore proponendo loro di essere protagonisti di una iniziativa che si propone di innescare a partire dalle produzioni locali la curiosità che spinga le persone a scoprire i luoghi di produzione».

Saranno oltre una cinquantina le aziende presenti nel chiostro del Palazzo Vescovile sabato 7 e domenica 8 settembre e nella seconda giornata, nel piazzale della scuola primaria Anzolin, la fiera sarà ampliata con l'esposizione di macchine agricole. «Se con le nostre aziende puntia-

mo alla costruzione di un domani turistico», aggiunge Bertuzzi, «il ragionamento non può non allargarsi ad un confronto tecnico sull'agricoltura per poter guardare al futuro nel nostro territorio. Per questa ragione ogni edizione sarà accompagnata dal confronto istituzionale e a più voci su un tema rilevante che riguardi il binomio agricoltura e ambiente».

Per questa prima edizione i sette Comuni stanno preparando un documento che ri-guarderà i punti critici del territorio dal punto di vista dell'acqua ma anche qualche ipotesi di soluzione: «Poi, quando la fiera nel 2020 traslocherà a Vestenanova iniziando una continuità che già da sé costituirà proposta turistica e vantaggio per il territorio», conclude Dal Cero, «ripartiremo proprio da quello che su quel tema in 12 mesi sarà accaduto». • P.D.C.



ANBI: CNR SEGNALA IL CENTRO SUD ITALIA A RISCHIO DESERTIFICAZIONE: SICILIA PRIMA REGIONE

Volge al termine un Agosto "bollente", seguito ad un mese di luglio classificato, dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale, come il più caldo dal 1880, da quando cioè si hanno rilevazioni climatiche sistematiche; non solo: 9 dei 10 mesi di luglio più caldi di sempre si sono concentrati dal 2005 ad oggi.

Ne deriva che la progressiva desertificazione dei suoli, derivante dal surriscaldamento terrestre, è oggi un rischio, che riguarda anche l'Europa, Italia inclusa. Secondo il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.), le aree a rischio desertificazione in Sicilia sono ormai il 70%, nel Molise il 58% in Puglia il 57%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30% ed il 50% dei suoli disponibili.

Un processo di desertificazione è ritenuto in atto, quando la sostanza organica presente nel suolo è inferiore all'1%, mentre generalmente tale percentuale può arrivare fino al 4% grazie al ciclo biologico dei vegetali, che necessitano, però, di 500 chilogrammi d'acqua per produrre un chilo di sostanza organica.

"Per questo evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) - è fondamentale la presenza di un sistema irriguo razionale, efficace e continuativo; in questo senso vanno i 75 interventi finanziati da Piano di Sviluppo Rurale Nazionale, Fondo Sviluppo e Coesione, Piano Nazionale Invasi, capaci anche di garantire circa 3.200 posti di lavoro. Auspichiamo che la crisi politica non comporti ulteriori ritardi nella fase di avvio attualmente in atto."

Una "buona pratica" arriva dalla pianura bolognese, dove il Consorzio della bonifica Renana distribuisce mediamente, ogni anno, circa 70 milioni di metri cubi d'acqua di superficie per l'irrigazione, soddisfacendo le esigenze idriche di 17.000 ettari coltivati; si tratta di acqua proveniente esclusivamente da fonti di superficie e, quindi, rinnovabile.

"E' solo un esempio del grande apporto idrico, che i Consorzi hanno garantito anche quest'anno a servizio dell'agricoltura e dell'ambiente, nonostante le difficili condizioni climatiche chiosa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Grazie a questo servizio, si producono circa 35.000 tonnellate di sostanza organica, di cui buona parte resta nei suoli agricoli, contrastando inaridimento e desertificazione senza dimenticare che la distribuzione irrigua contribuisce indirettamente anche a rimpinguare le falde, contrastando la risalita del cuneo salino nelle aree vicino alle coste. Sono proprio questi i benefici ecosistemici che, attraverso Irrigants d'Europe, siamo impegnati ad affermare a Bruxelles. I cambiamenti climatici non concedono ulteriori ritardi."

L'articolo ANBI: CNR SEGNALA IL CENTRO SUD ITALIA A RISCHIO DESERTIFICAZIONE: SICILIA PRIMA REGIONE proviene da Agricolae .

[ANBI: CNR SEGNALA IL CENTRO SUD ITALIA A RISCHIO DESERTIFICAZIONE: SICILIA PRIMA REGIONE]



(AGENPARL) – Bari ven 30 agosto 2019

Consorzi di bonifica, Romano: "Il sopralluogo a Frigole per constatare il degrado delle foci"

Nr.: 2465 del 08:04

Enti regionali Consorzi di bonifica, Romano: "Il sopralluogo a Frigole per constatare il degrado delle foci"

"Ho riscontrato da parte del Consorzio Ugento Li Foggi, da me sollecitato, una disponibilità a procedere immediatamente ad effettuare il sopralluogo sul territorio di Frigole perché potesse rendersi conto che le voci di protesta degli imprenditori agricoli, da me raccolte, non erano strumentali".

Così il consigliere regionale Mario Romano, che non ha potuto non esprimere un sincero ringraziamento ai tecnici che sono intervenuti: l'ing. Palumbo Silvia e il geom. Fulvio La Valle, i quali hanno potuto constatare, dai sopralluoghi effettuati, il degrado in cui versano le Foci Giammatteo e Torre Chianca Nord, e non solo, a riprova di quanto fondate fossero le proteste degli imprenditori agricoli.

“Si è trattato di un incontro assolutamente positivo – ha detto – il consigliere Romano – sempre più convinto che soltanto attraverso un confronto serio e costruttivo è possibile dare una soluzione ai problemi.

La delegazione degli imprenditori agricoli guidata da Leonzio Miccoli e composta da: Giuseppe Rizzo, Scarfone Francesco ed Enzo, Prontera Ferruccio, Frascaro Fabrizio, Benvenuto Marcello, Lecci Andrea e Spagnolo Cosimo, ha potuto esporre ai tecnici i loro problemi sottolineando il rischio cui sono esposti i terreni di proprietà per l'ostruzione dei canali e delle Foci che non favoriscono il deflusso delle acque al mare.

Il geom. La Valle ha assicurato loro che procederà con immediatezza alla manutenzione ordinaria delle Foci Giammatteo e Torre Chianca Nord, essendo queste di competenza del Consorzio con risorse proprie, non sarà così invece per la Foce di Frigole che rientra nei compiti dell'Università dando comunicazione che il progetto di ripristino della Idrovora II nella zona di Frigole è stato già approvato in attesa di essere appaltato.

Il geom. La Valle non ha potuto, tuttavia, non significare ai presenti la complessità del problema per la cui soluzione, oltre ad essere interessati altri enti come il Comune e la Capitaneria di Porto, sono necessarie risorse economiche regionali di non poco conto. Ha fatto riferimento anche al provvedimento della Giunta regionale che ha stanziato 3 milioni per la manutenzione delle aree dei Consorzi, auspicando che le somme siano sufficienti per poter intervenire, ed ha consigliato, in ultimo agli interessati, il percorso amministrativo che devono seguire.

Sarà mia cura – ha assicurato il consigliere regionale Mario Romano – seguire le procedure che presiedono alla soluzione del problema, dando assicurazione ai presenti che di tanto informerà il presidente Emiliano e l'assessore Gianni Stea, perché ciascuno per le loro competenze debbano dare sostegno all'azione che ho appena iniziato, perché alla comunità di Frigole, da anni trascurata, sia data l'opportunità per un rilancio sul piano economico, sociale e turistico”./comunicato

Fonte/Source: <http://www.consiglio.puglia.it/dettaglio/contenuto/69233/Consorzi-di-bonifica-Romano-Il-sopralluogo-a-Frigole-per-constatare-il-degrado-delle-foci>



AGENPARL CONSORZI DELLE FRIGOLE ROMANO SOPRALLUOGO





NEWS | TERRITORIO

CONTRATTO DI COSTA DELL'AGRO PONTINO, LA FIRMA DI LEGAMBIENTE

LA REDAZIONE | 30 agosto, 2019 at 08:00

13 0



Il 26 luglio scorso il Consiglio provinciale di Latina aveva approvato all'unanimità il documento di intenti per avviare un coordinamento funzionale per l'attivazione del Contratto di Costa dell'Agro Pontino, unico per tutta la Regione Lazio, tra Enti e attori del territorio. Il Contratto di Costa, così come i contratti di Lago e di Fiume, rappresenta uno strumento di programmazione negoziata strategica e integrata utile al fine di identificare criticità, attivare politiche condivise di gestione sostenibile e valorizzazione dell'area costiera, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica, attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze di inquinamento ambientale, di dissesto idrogeologico e di erosione, di impatto paesaggistico/naturalistico, e di mitigazione del rischio derivante dai cambiamenti climatici. Lo strumento del Contratto rimette al centro dell'iniziativa pubblica la manutenzione e la cura del territorio, di concerto con le comunità locali e le loro articolazioni, riportando al loro ruolo di responsabili e garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio, favorendo lo sviluppo di turismo sostenibile e di economie agricole sostenibili, la messa in sicurezza del territorio e una maggiore qualità delle coltivazioni e dei corpi idrici della nostra provincia

La Provincia sarà il Coordinatore dei diversi attori del territorio, quali i Comuni di Latina, Sabaudia, San Felice Circeo, Terracina, Sezze, Sermoneta, l'Ente Parco Nazionale del Circeo, il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, Acqualatina SpA, la Camera di Commercio di Latina e Unindustria e tutte le rappresentanze e le associazioni del territorio.

"Siamo particolarmente onorati di entrare a far parte e in modo da subito molto attivo, visto

LA RIVISTA

FIND US ON FACEBOOK

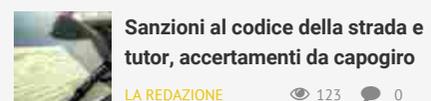
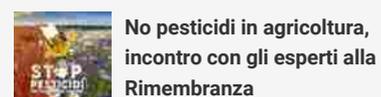
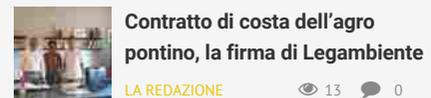


SEGUICI SU TWITTER

I miei Cinguettii

SONDAGGI

RECENT POPULAR COMMENTS



che siamo coinvolti nell'elaborazione del Documento Strategico, di un Contratto così importante che mira a coordinare tutti gli altri contratti di fiume e di lago presenti nell'Agro Pontino, valorizzando appieno la costa, considerando che proprio gli ultimi dati della nostra campagna estiva nazionale Goletta Verde 2019 ci dicono che quella dell'Agro Pontino è una delle migliori coste laziali per la qualità delle acque di balneazione ma anche per i servizi turistici offerti. Vogliamo ringraziare qui, oltre che il Presidente della Provincia di Latina Carlo Medici, Matteo Lovato, dell'Ufficio di Presidenza della Provincia di Latina che coordina il Contratto, nonché la Regione Lazio, con particolare riferimento alla responsabile Ufficio di Scopo Contratti di Fiume, Cristiana Avenali e al nostro Presidente Legambiente Lazio, Roberto Scacchi, per aver proposto il nostro inserimento nel Contratto riconoscendo il ruolo attivo e propositivo del nostro Circolo.

Molteplici sono infatti le iniziative del nostro Circolo- che ricordiamo è nato solo tre anni fa- per la costa e il mare che non solo sono state determinanti in questi tre anni per il mantenimento della Bandiera Blu di Terracina ma anche per l'ottenimento della 4ª vela Legambiente Turismo-Touring Club per Terracina e per tutto il Comprensorio turistico della Riviera di Ulisse, considerando che nel 2016 Terracina partiva da appena 2 vele, come abbiamo avuto modo di ricordare proprio recentemente nell'evento pubblico organizzato dalla Amministrazione Cittadina, della Notte Blu del 26 agosto scorso a Terracina. Tra le iniziative più importanti, svolte in qualità di centro di osservazione e di sperimentazione importante a livello nazionale, europeo e internazionale per l'attuazione della direttiva Marine Strategy e per il monitoraggio, la prevenzione e la riduzione dei rifiuti marini e dell'inquinamento marino, citiamo: campagne nazionali e internazionali come #beachlitter con la raccolta, analisi e categorizzazione dei rifiuti secondo metodologie scientifiche internazionali e con l'invio dei dati anche a livello europeo e internazionale, #spiaggeefondalipuliti con azioni di pulizia e tutela delle coste e dei fondali coinvolgendo intere scuole, le categorie dei balneari e le cooperative dei pescatori, #golettaverde che quest'anno ha confermato per la quarta volta l'assenza dell'inquinamento per le acque del mare di Terracina, uno dei migliori del Lazio, insieme a progetti proposti da Legambiente alle Scuole e finanziati dal MIUR a valere su fondi europei come quello denominato "da Goletta Verde alle Sentinelle del Mare" per la creazione del Centro di Monitoraggio delle Acque (superficiali e di falda) con il Dipartimento Chimico dell'ITS A. Bianchini, il progetto finanziato dal MIUR a valere sui fondi europei "Per un mondo migliore-In Acque Pulite" per l'educazione alla raccolta e analisi del beach e marine litter con l'IC Maria Montessori, il progetto "Plastic Free Beaches" finanziato dalla Fondazione Principato di Monaco nel programma internazionale "Beyond Plastic Med", di cui Terracina è stato sito italiano di attuazione, e la rete territoriale Plastic Free Beaches Terracina, coordinata dal nostro Circolo, con molte scuole, associazioni di categoria, esercizi commerciali e associazioni attive e con la presenza dell'Amministrazione Comunale e i principali gestori dei servizi attivi, come la De Vizia Urbaser Transfer SpA (gestore rifiuti) e Acqualatina SpA (gestore idrico), nella prevenzione e nella riduzione dell'uso della Plastica soprattutto monouso, il progetto nazionale di Associazione Chimica Verde Bionet, con la creazione a Terracina e presso il nostro Circolo di un Punto Chimica Verde nazionale dedicato alla attuazione della Plastic Strategy europea per la corretta applicazione della recente direttiva "Single Use Plastic" approvata a giugno scorso con la creazione di un Vademecum per una Strategia Plastic Free e alla certificazione delle bioplastiche sostitutive, il progetto locale, regionale e nazionale "Fishing for Litter Terracina" all'interno del protocollo di intesa Regione Lazio-Arpa Lazio-Corepla denominato "Fondali Puliti" - da noi proposto ai pescatori e attuato sotto il coordinamento della Capitaneria di Porto- Guardia Costiera insieme alla Ditta Gestore Rifiuti Urbani, con i pescatori e le cooperative, per la raccolta e la categorizzazione dei rifiuti plastici e del marine litter e che ha contribuito con i dati forniti alla predisposizione del recente disegno di legge "Salvamare" presentato dal Ministro Sergio Costa e approvato in CdM ad aprile ed incardinato in Commissione Ambiente a luglio scorso e che prevede meccanismi premiali a favore dei pescatori, nonché sgravi per gli oneri economici sostenuti, mentre i costi di gestione saranno coperti dal servizio integrato dei rifiuti, il progetto con il prestigioso Corso di Laurea su Sostenibilità Ambientale ed Ecotossicologia della Università di Siena, dal titolo "Quantificazione e Caratterizzazione del Marine Litter e delle Microplastiche in Specie Ittiche nel Golfo di Terracina", tesi sviluppata all'interno del progetto Fishing for Litter Terracina dalla nostra Socia Annalaura Rossi, il protocollo di intesa con Acqualatina SpA per la campagna Acqualatina per l'Ambiente #noplastic con diffusione di borracce nelle scuole e progetti educativi innovativi sulla preziosa risorsa Acqua nell'ottica del risparmio, riuso e corretto smaltimento, il progetto pulizia dei fondali e bonifica dei fondali dalle reti abbandonate con il nucleo sub del Circolo, coordinato dal nostro Socio Piergiorgio Trillo', e la Guardia Costiera e il Ministero dell'Ambiente, il progetto di monitoraggio della Posidonia Oceanica, sempre con il nucleo sub del Circolo, all'interno del piano di Gestione e Monitoraggio della Regione Lazio, piano utilizzato per consentire il passaggio dei SIC marini (siti marini di importanza



Dieci anni di Terracina book festival, sfilata di ospiti per ...

LA REDAZIONE 👁️ 46 💬 0



Danni calamità naturali, accertamento di entrata dalla Regione

LA REDAZIONE 👁️ 57 💬 0



Festival della moda, questa sera appuntamento in piazza Municipio

LA REDAZIONE 👁️ 64 💬 0



Real Terracina calcio a 5, prima amichevole stagionale

LA REDAZIONE 👁️ 60 💬 0



Raccolta dei rifiuti, veicolo in fiamme sulla Pontina

LA REDAZIONE 👁️ 65 💬 0



La rassegna enologica Best Wine fa ritorno a Terracina

LA REDAZIONE 👁️ 110 💬 0



Concerti cancellati al Molo: parla l'assessore al Turismo

LA REDAZIONE 👁️ 133 💬 0

comunitaria) del Lazio a ZSC marine (zone speciali di conservazione), passaggio avvenuto secondo le normative europee con D.M del Ministero Ambiente del 2 agosto 2017, piano peraltro da noi integrato come Circolo e poi approvato dalla Regione Lazio, la quale ha esteso alcune nostre proposte locali anche a livello regionale, l' azione coordinata con Legambiente Lazio per il miglioramento della qualita' del sedimento delle nostre spiagge deturpate da un intervento sbagliatissimo di qualche anno fa, e tante altre iniziative di educazione alla prevenzione all'abuso dei materiali plastici, alla pulizia e tutela costante delle spiagge, studi sulla erosione costiera e sui ripascimenti. Legambiente inoltre e' in prima linea per il contrasto alla privatizzazione selvaggia delle spiagge ed e' impegnata nella proposta di progetti normativi per il regolamento delle concessioni e delle convenzioni degli arenili e nella selezione delle premialita' ambientali che possano orientare i futuri bandi" - **dichiara Anna Giannetti, Presidente del Circolo**- "Metteremo a valore tutte queste nostre esperienze nel contratto di costa e siamo sicuri di poter fornire un contributo importante.

Abbiamo infatti proposto alla Provincia di Latina di entrare nel Protocollo territoriale "Plastic Free Beaches" proprio per poter mettere a sistema tutti gli sforzi fatti nella prevenzione, riduzione, raccolta, smaltimento e differenziazione dei rifiuti plastici e siamo certi che la Provincia darà il suo contributo alla causa del #plasticfree integrando il protocollo di rete contro le Plastiche nel contratto di Costa.

Inoltre a breve, dopo un percorso formativo importante e una purtroppo lunga procedura di autorizzazione della Prefettura provinciale, dovuta alla necessità di operare riconoscibilmente con nostre divise e fregi ed essendo i primi a richiederlo come Circolo Legambiente locale sul territorio della nostra Provincia, ci costituiremo come raggruppamento provinciale di guardie ambientali zoofile e proporremo alla Provincia di utilizzare la nostra competenza normativa e in materia di vigilanza, controllo e sanzioni anche nel settore della tutela delle coste e in futuro magari pensando di costituire all'interno del raggruppamento, una squadra di volontari certificati che operi, secondo linee guida stabilite e concordate, per contrastare il **Marine Pollution** in caso di incidenti in mare che comportino lo spiaggiamento di prodotti inquinanti sulle coste dell'Agro Pontino e che possano avere conseguenze devastanti sia sugli ecosistemi marini che sulle economie locali legate al mare, esperienza che Legambiente ha già sviluppato a livello nazionale e internazionale."

Condividi:



TAGS AGRO ANXURTIME CONTRATTO COSTA FIRMA LEGAMBIENTE PONTINO PROVINCIA
TERRACINA TERRITORIO

SHARE THIS POST



La Redazione

RELATED POSTS



TERRITORIO



NEWS



CULTURA E SPETTACOLI

ANZIANI E DISAGI, BUCCI: TORNA LA NOTTURNA DI LA TEORIA DI CAMILA, LA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WhatsApp con

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#) [Salute](#)

Ven 30 Ago 2019 - 5 visite

[Comacchio](#) | Di [Redazione](#)

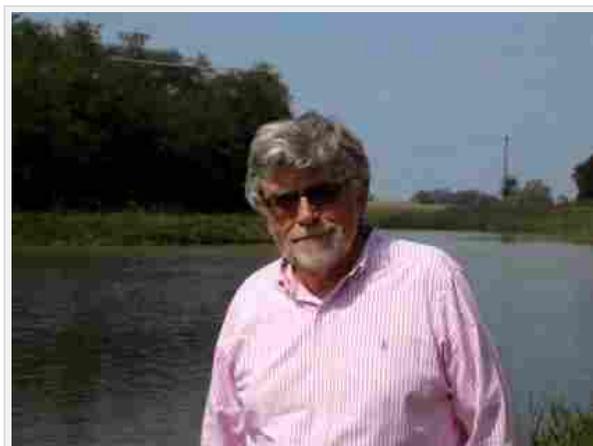
PAROLA DA CERCARE



Il Consorzio di Bonifica: “L’impianto di Valle Pega è in difficoltà”

Il monito del presidente Dalle Vacche, che si rivolge al ministero: “Chiediamo che finanzia il recupero e l’adeguamento funzionale del sistema irriguo”

“Bene investire su nuovi invasi e il potenziamento della rete irrigua ma non bisogna dimenticare che, per quanto riguarda la nostra provincia, per mantenere in equilibrio il sistema occorre perseguire il rinnovamento degli impianti esistenti”. Ad intervenire è Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio Bonifica di Ferrara, che pone l’attenzione sull’età di alcuni impianti e sulla necessità di interventi che però necessitano di ingenti fondi.



Franco Dalle Vacche

“Ferrara è storicamente la provincia di gran lunga con maggiore superficie irrigua di tutta l’Emilia Romagna con strutture sia dedicate che promiscue, funzionali anche in fase di scolo, che però sono anche molto datate – continua Dalle Vacche – è per questi impianti che necessitiamo di finanziamenti per manutenzioni straordinarie rinnovamenti e potenziamenti strutturali importanti. Un esempio su tutti è quello relativo all’impianto tubato in pressione di Valle Pega a Comacchio che è stato costruito circa 50 anni fa ed oggi si trova in grande difficoltà”.

Questa struttura a suo tempo molto innovativa, garantisce la distribuzione di acqua in un’area di circa 3000 ettari di particolare pregio produttivo ed ambientale, collocata nel parco del Delta del Po in fregio alle Valli di Comacchio. “Già oggi superfici sempre più ampie hanno frequenti interruzioni del servizio. Il problema che ci si presenta è la necessità di trovare al più presto 16 milioni di euro per il suo rifacimento in quanto, essendo in una zona archeologica, a Spina, non sono attuabili altre soluzioni diverse o meno onerose – incalza Dalle Vacche – proprio per questo chiediamo che il Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo abbia una particolare attenzione e finanzia il recupero e l’adeguamento funzionale del sistema irriguo di

Valle Pega”.

La preoccupazione del Consorzio, infatti, è continuare a immettere acqua nei propri canali ma, in un territorio in maggior parte sotto il livello del mare, è anche la necessità di porre attenzione sullo scolo per poter contare su reti dedicate per allontanare acqua velocemente in caso di rischio di allagamenti e su strutture dedicate all'irrigazione. Soluzioni come quella prevista per Valle Pega, vanno nella giusta direzione di una maggior sicurezza unita al miglior utilizzo della risorsa “ acqua”, ancora più preziosa in un ambiente caratterizzato da alti tenori di sale nel terreno.



Notizie correlate



[Tavolo tecnico
sull'assetto idraulico
del territorio centese](#)

MOSTRA I COMMENTI



Contenuto non disponibile

Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner"

AIUTI ANTI-SICCITA' E ANTI-DISSESTO

Siccità, spreco di risorse, dissesto idro-geologico e fornitura di acqua potabile sono tutte problematiche all'ordine del giorno sul tema dell'acqua. Le infrastrutture idriche rappresentano uno degli obiettivi primari a cui mirano le strategie di investimento pubblico, anche nell'ottica di quel cambiamento climatico che, in combinazione con l'inquinamento ambientale, minaccia di rendere sempre meno disponibile una risorsa fondamentale come l'acqua. Gli enti locali possono avvantaggiarsi di numerosi strumenti per investire nelle infrastrutture idriche. Oltre al recente lancio del fondo di garanzia nazionale, appositamente creato per questa tipologia di investimenti, sono molte le regioni che intervengono direttamente a favore dei comuni per concedere contributi ad-hoc. Il fondo di garanzia delle opere idriche Il fondo di garanzia delle opere idriche finanzia il potenziamento delle infrastrutture idriche e il superamento di deficit infrastrutturali attraverso la realizzazione di interventi sul tema. Il decreto del presidente del consiglio dei ministri 30 maggio 2019, pubblicato lo scorso 19 luglio, ha provveduto a individuare gli interventi prioritari e i criteri di utilizzo del fondo. Il fondo sostiene la finanziabilità degli investimenti attraverso la concessione di garanzie a favore del gestore titolato del servizio idrico integrato o del gestore o concessionario per le grandi dighe e le connesse opere di adduzione e derivazione nonché per le piccole dighe. Il fondo opera anche attraverso la concessione di garanzie dirette nei confronti di soggetti finanziatori o degli investitori. L'attuazione del fondo è demandata all'autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (arera), la quale dovrà adottare i relativi provvedimenti; a tal proposito, ha approvato la deliberazione 30 luglio 2019 con cui ha dato avvio al procedimento per la definizione delle modalità di alimentazione e di gestione del fondo di garanzia delle opere idriche, di cui all'articolo 58 della l. 221/2015. Sarà data priorità a interventi per l'uso potabile dell'acqua, interventi previsti nel piano nazionale idrico, interventi non ancora finanziati e avviati e interventi riguardanti piccole dighe. Lombardia, 10 milioni di euro per la regimazione idraulica La regione Lombardia ha pubblicato un invito ai comuni lombardi a presentare proposte per interventi ed opere di difesa del suolo e regimazione idraulica, come previsto dalla l.r. n. 4/16. Possono presentare domanda di contributo i comuni aventi popolazione fino a 15 mila abitanti. È previsto un contributo a fondo perduto da un minimo di 5 mila euro a un massimo di 100 mila euro, a copertura di un massimo del 90% delle spese ammissibili. Sono finanziabili le opere di regimazione idraulica del reticolo minore di competenza comunale, che non comporti aggravio del rischio esistente nell'alveo di valle, nonché le opere di sistemazione di dissesti idrogeologici, anche su versanti, che generino o abbiano generato rischio per la popolazione e/o danno per le infrastrutture di competenza comunale, inclusi sistemi di allerta, monitoraggio e/o misura ad essi dedicati. Le domande possono essere presentate dal 2 al 24 settembre 2019. Puglia, bando da 3 milioni di euro per il demanio idrico La regione Puglia ha pubblicato l'avviso di manifestazione di interesse per la "realizzazione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sul demanio idrico superficiali", con una dotazione di 3 milioni di euro. Possono presentare domanda le amministrazioni comunali e i consorzi di bonifica. Saranno ammesse a finanziamento le istanze che prevedono unicamente lavori di manutenzione straordinaria, finalizzati alla mitigazione idraulica attraverso il ripristino dei cigli spondali originali, ripristino degli argini, rimozione del trasporto solido in alveo, rimozione dei detriti in alveo con sistemazione dello stesso. Ogni amministrazione potrà candidare un unico intervento e richiedere un contributo fino a 250 mila euro. Le istanze dovranno essere presentate entro il 30 settembre 2019. © Riproduzione riservata

[AIUTI ANTI-SICCITA' E ANTI-DISSESTO]

OggiTreviso > Ambiente

Alluvioni, 6 milioni di italiani a rischio.

AdnKronos | commenti |

☆☆☆☆☆



Roma, 29 ago. - (AdnKronos) - Sono oltre 6 milioni le persone che in Italia risiedono in territori a rischio alluvioni ai quali si aggiunge circa un milione di cittadini in pericolo per le frane, con il 91% dei comuni italiani che si trova in territori con problemi idrogeologici. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Ispra in riferimento allo dal quale emerge che il cambiamento climatico ha un effetto diretto anche sulle alluvioni in Italia ed in Europa.

Si sta verificando una tendenza alla tropicalizzazione che – continua la Coldiretti – si evidenzia con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo che compromettono le coltivazioni nei campi con danni per alluvioni e siccità che superano i 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne.

L'estate del 2019 in Italia fa segnare fino ad ora ben 760 grandinate, trombe d'aria e bombe d'acqua, il doppio (+101%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno secondo elaborazioni Coldiretti su dati Eswd, la banca dati europea sugli eventi estremi.

Per evitare di dover costantemente rincorrere – conclude la Coldiretti - l'emergenza servono interventi strutturali che vanno dalla realizzazione di piccole opere di contrasto al rischio idrogeologico, dalla sistemazione e pulizia straordinaria degli argini dei fiumi ai progetti di ingegneria naturalistica fino a un vero e proprio piano infrastrutturale per la creazione di invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana che va perduta e la distribuiscano quando ce n'è poca, con la regia dei Consorzi di bonifica e l'affidamento ai coltivatori diretti.

30/08/2019



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CANALE 74

L'informazione
mentre succedeCAPRI WATCH®
Il Tempo di Capri

HOME ULTIME CAMPANIA IN PRIMO PIANO ITALIA ED ESTERO APPROFONDIMENTO EVENTI 

SALUTE METEO YOUTUBE CONTATTI GERENZA

CRONACA | IN PRIMO PIANO

Il Centro-Sud Italia è a rischio desertificazione secondo il CNR (Centro nazionale ricerche), la Sicilia è la prima regione

🕒 20 minuti ago



Centro-sud Italia a rischio desertificazione: secondo il Consiglio nazionale delle Ricerche, le aree a rischio desertificazione in Sicilia sono ormai il 70%, nel Molise il 58% in Puglia il 57%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30% ed il 50% dei suoli disponibili. A sottolinearlo, in una nota, e' l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi), ricordando che in processo di desertificazione e' ritenuto in atto, quando la sostanza organica presente nel suolo e' inferiore all'1%, mentre generalmente tale percentuale puo' arrivare fino al 4% grazie al ciclo biologico dei vegetali, che necessitano, pero', di 500

SALUTE



Imposti attraverso la chirurgia miniinvasiva.
🕒 2 giorni ago

Installato nell'ospedale Monaldi di Napoli il robot Da Vinci, di ultimissima generazione: la piattaforma all'avanguardia per la chirurgia miniinvasiva, nella struttura ospedaliera, è operativa già...

NOTIZIE SPORTIVE

A cura della
redazione
di
Telecaprisport.it

29/08/2019 - I MUGUGNI DI ADL
(leggi)

29/08/2019 - OUNAS VOLA IN
FRANCIA (leggi)

29/08/2019 - VERDI, TORINO O
VALENCIA (leggi)

29/08/2019 - CHIRICHES LASCIA
NAPOLI (leggi)

29/08/2019 - LLORENTE, OGGI SI
CHIUDE (leggi)

28/08/2019 - CLAMOROSO: SPUNTA
UN 'MISTER X' PER GLI AZZURRI

chilogrammi d'acqua per produrre un chilo di sostanza organica. "Per questo - evidenzia Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi - e' fondamentale la presenza di un sistema irriguo razionale, efficace e continuativo; in questo senso vanno i 75 interventi finanziati da Piano di Sviluppo Rurale Nazionale, Fondo Sviluppo e Coesione, Piano Nazionale Invasi, capaci anche di garantire circa 3.200 posti di lavoro. Auspichiamo che la crisi politica non comporti ulteriori ritardi nella fase di avvio attualmente in atto".

Una 'buona pratica' arriva dalla pianura bolognese, dove il Consorzio della bonifica Renana distribuisce mediamente, ogni anno, circa 70 milioni di metri cubi d'acqua di superficie per l'irrigazione, soddisfacendo le esigenze idriche di 17.000 ettari coltivati; si tratta di acqua proveniente esclusivamente da fonti di superficie e, quindi, rinnovabile. "E' solo un esempio del grande apporto idrico, che i Consorzi hanno garantito anche quest'anno a servizio dell'agricoltura e dell'ambiente, nonostante le difficili condizioni climatiche - chiosa Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - grazie a questo servizio, si producono circa 35 mila tonnellate di sostanza organica, di cui buona parte resta nei suoli agricoli, contrastando inaridimento e desertificazione senza dimenticare che la distribuzione irrigua contribuisce indirettamente anche a rimpinguare le falde, contrastando la risalita del cuneo salino nelle aree vicino alle coste. Sono proprio questi i benefici ecosistemici che, attraverso Irrigants d'Europe, siamo impegnati ad affermare a Bruxelles. I cambiamenti climatici non concedono ulteriori ritardi".

Condividi:



Tags: centro, desertificazione, italia, rischio, sud

Previous

Pino Insegno e "i miei primi 60 anni". Di Bimba di 8 mesi ferita gravemente in un formazione teatrale, è da anni un attivissimo doppiatore cinematografico

Next

centro che ospita immigrati ad Atena Lucana (Salerno), la piccola è stata trasportata in eliambulanza al Santobono

Articoli correlati



CRONACA ULTIME

Evasione milionaria scoperta dalle Fiamme Gialle di Agropoli (Salerno), coinvolte 68 strutture extralberghiere nel Cilento

🕒 8 minuti ago



CAMPANIA CRONACA

Ciro Esposito, Comandante della Polizia Municipale di Napoli: "Da Settembre vigili sugli autobus Anm. Gli agenti si offriranno volontari"

🕒 15 minuti ago



CRONACA ULTIME

Bimba di 8 mesi ferita gravemente in un centro che ospita immigrati ad Atena Lucana (Salerno), la piccola è stata trasportata in eliambulanza al Santobono

🕒 16 minuti ago



NOTIZIE A CURA DI CAPRINEWS.IT

TGORA

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File: https://www.youtube.com/watch?v=4tSIA6wYsso&_t=1

VENERDI 30 AGOSTO 2019

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

quotidiano on-line indipendente

HOME RASSEGNA STAMPA MEDIA GALLERY LIVE STREAMING #GPCBLOG CANALI

Home » Canali » Attualità



fonte: pxhere

RICERCA AVANZATA

Parola chiave
- Canali -
gg/mm/aaaa

Cerca

Anbi: "Crisi politica non blocchi interventi contro il rischio desertificazione"

Venerdi 30 Agosto 2019, 11:05

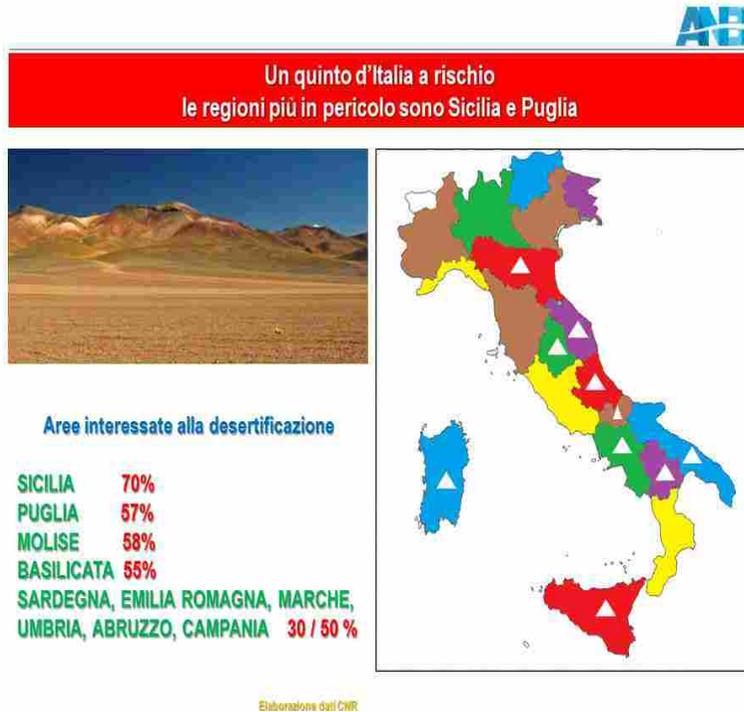
L'associazione sottolinea l'importanza di avviare i 75 interventi finanziati da Piano di Sviluppo Rurale Nazionale, Fondo Sviluppo e Coesione, Piano Nazionale Invasi

Anbi lancia un **appello** affinché la **crisi politica** non comporti **ritardi** nella fase di avvio attualmente in atto per un **piano nazionale** che garantisca un **sistema irriguo razionale, efficace e continuativo**. "In questo senso vanno i **75 interventi** finanziati da Piano di Sviluppo Rurale Nazionale, Fondo Sviluppo e Coesione, Piano Nazionale Invasi, capaci anche di garantire circa 3.200 posti di lavoro", evidenzia **Francesco Vincenzi**, presidente Anbi.

Scriva l'associazione in una nota: "Volge al termine un **agosto 'bollente'**, seguito ad un mese di luglio classificato, dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale, come il più caldo dal 1880, da quando cioè si hanno rilevazioni climatiche sistematiche; non solo: 9 dei 10 mesi di luglio più caldi di sempre si sono concentrati dal 2005 ad oggi. Ne deriva che la **progressiva desertificazione**

Tweets by giornaleproci

dei suoli, derivante dal surriscaldamento terrestre, è oggi un rischio, che riguarda anche l'Europa, Italia inclusa. Secondo il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.), le **aree a rischio desertificazione in Sicilia sono ormai il 70%, nel Molise il 58% in Puglia il 57%, in Basilicata il 55%**, mentre in **Sardegna, Marche, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30% ed il 50%** dei suoli disponibili".



Una "buona pratica" arriva dalla **pianura bolognese**, dove il **Consorzio della bonifica Renana** distribuisce mediamente, ogni anno, circa 70 milioni di metri cubi d'acqua di superficie per l'irrigazione, soddisfacendo le esigenze idriche di 17.000 ettari coltivati; si tratta di **acqua proveniente esclusivamente da fonti di superficie e, quindi, rinnovabile**.

"È solo un esempio del **grande apporto idrico**, che i **Consorzi** hanno garantito anche quest'anno **a servizio dell'agricoltura e dell'ambiente**, nonostante le difficili condizioni climatiche – chiosa **Massimo Gargano**, direttore generale Anbi - Grazie a questo servizio, **si producono circa 35.000 tonnellate di sostanza organica**, di cui buona parte resta nei suoli agricoli, **contrastando inaridimento e desertificazione** senza dimenticare che la distribuzione irrigua contribuisce indirettamente anche a **rimpinguare le falde**, contrastando la risalita del cuneo salino nelle aree vicino alle coste. Sono proprio questi i **benefici ecosistemici** che, attraverso Irrigants d'Europe, siamo impegnati ad affermare a Bruxelles. **I cambiamenti climatici non concedono ulteriori**

MEDIA GALLERY < >



ritardi".

red/mn

(fonte: Anbi)

METEO

VENERDI 30 AGOSTO

ARTICOLO PRECEDENTE

PROSSIMO ARTICOLO



« Licata (AG), scoperta discarica abusiva, sequestro e denuncia

COMMENTI

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

TAGS

united nations secretary general's advisory board on water
1 | and sanitation

united nations secretary general's advisory board on water
1 | and sanitation

united nations secretary general's advisory board on water
1 | and sanitation

united nations secretary general's advisory board on water
1 | and sanitation

united nations secretary general's advisory board on water
1 | and sanitation

united nations secretary general's advisory board on water
1 | and sanitation

united nations secretary general's advisory board on water
1 | and sanitation

united nations secretary general's advisory board on water
1 | and sanitation

united nations secretary general's advisory board on water
1 | and sanitation

united nations secretary general's advisory board on water
1 | and sanitation

SOCIAL



NEWS



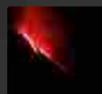
Attualità Anbi: "Crisi politica non blocchi interventi contro il rischio desertificazione"

Venerdì 30 Agosto 2019, 11:05



Ultimora Licata (AG), scoperta discarica abusiva, sequestro e denuncia

Venerdì 30 Agosto 2019, 10:48



Ultimora Due nuove esplosioni dello Stromboli nella notte

Venerdì 30 Agosto 2019, 10:42

CONTATTI

Hai segnalazioni, suggerimenti, richieste che vuoi sottoporre alla redazione? Vuoi collaborare con noi?

Mandaci una mail a:
redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Tel: 051 8490100
Fax: 051 8490103
Skype: com_giornaleproci

Sede redazione: via Ugo Bassi, 11 - 40121 Bologna

HOME » NEWS



Italia in emergenza siccità: “Il centro-sud a rischio desertificazione”

Centro-sud Italia a rischio desertificazione: lo rivela il Consiglio nazionale delle Ricerche, le aree a rischio desertificazione sono Sicilia, Molise, Puglia, Basilicata, Sardegna, Marche, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania

A cura di Antonella Petris | 30 Agosto 2019 10:14



**Un quinto d'Italia a rischio
 le regioni più in pericolo sono Sicilia e Puglia**



Aree interessate alla desertificazione

SICILIA	70%
PUGLIA	57%
MOLISE	58%
BASILICATA	55%
SARDEGNA, EMILIA ROMAGNA, MARCHE, UMBRIA, ABRUZZO, CAMPANIA	30 / 50 %

Elaborazioni dati CNR



Volge al termine un Agosto “bollente”, seguito ad un mese di luglio classificato, dall’Organizzazione Meteorologica Mondiale, come il più caldo dal 1880, da quando cioè si hanno rilevazioni climatiche sistematiche; non solo: 9 dei 10 mesi di luglio più caldi di sempre si sono concentrati dal 2005 ad oggi.

Ne deriva che la progressiva desertificazione dei suoli, derivante dal surriscaldamento terrestre, è oggi un rischio, che riguarda anche l’Europa, Italia inclusa. Secondo il Consiglio Nazionale delle Ricerche

(C.N.R.), le aree a rischio desertificazione in Sicilia sono ormai il 70%, nel Molise il 58% in Puglia il 57%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30% ed il 50% dei suoli disponibili.

Un processo di desertificazione è ritenuto in atto, quando la sostanza organica presente nel suolo è inferiore all'1%, mentre generalmente tale percentuale può arrivare fino al 4% grazie al ciclo biologico dei vegetali, che necessitano, però, di 500 chilogrammi d' acqua per produrre un chilo di sostanza organica.

“Per questo – evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) – è fondamentale la presenza di un sistema irriguo razionale, efficace e continuativo; in questo senso vanno i 75 interventi finanziati da Piano di Sviluppo Rurale Nazionale, Fondo Sviluppo e Coesione, Piano Nazionale Invasi, capaci anche di garantire circa 3.200 posti di lavoro. Auspichiamo che la crisi politica non comporti ulteriori ritardi nella fase di avvio attualmente in atto.”

Una “buona pratica” arriva dalla pianura bolognese, dove il Consorzio della bonifica Renana distribuisce mediamente, ogni anno, circa 70 milioni di metri cubi d'acqua di superficie per l'irrigazione, soddisfacendo le esigenze idriche di 17.000 ettari coltivati; si tratta di acqua proveniente esclusivamente da fonti di superficie e, quindi, rinnovabile.

“E' solo un esempio del grande apporto idrico, che i Consorzi hanno garantito anche quest'anno a servizio dell'agricoltura e dell'ambiente, nonostante le difficili condizioni climatiche– chiosa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI– Grazie a questo servizio, si producono circa 35.000 tonnellate di sostanza organica, di cui buona parte resta nei suoli agricoli, contrastando inaridimento e desertificazione senza dimenticare che la distribuzione irrigua contribuisce indirettamente anche a rimpinguare le falde, contrastando la risalita del cuneo salino nelle aree vicino alle coste. Sono proprio questi i benefici ecosistemici che, attraverso Irrigants d'Europe, siamo impegnati ad affermare a Bruxelles. I cambiamenti climatici non concedono ulteriori ritardi.”

Valuta questo articolo

Rating: 5.0/5. From 1 vote.